

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 20/04/2006

ARGOMENTI:

- Vivicittà a Rebibbia
- Accusa di doping al vincitore della Maratona '05 di Roma
- Coni: le nuove nomine
- Pedofili, coinvolto un allenatore di calcio giovanile
- "Race for the cure": il 21 maggio a Roma
- Rapporto di Amnesty International sulla pena di morte
- Aperte le iscrizioni ai Mondiali Antirazzisti
- Progetto "Centro paralimpico Tre Fontane"

La realtà sociale corre, la politica faccia altrettanto

• IVANO MAIORELLA

Responsabile comunicazione Uisp

Il rebus della governabilità, non si parla d'altro in questi giorni. Intanto la realtà sociale corre, non si ferma. La riflessione ci viene dalla cronaca: una settimana prima delle elezioni, domenica 2 aprile, si è svolta "Vivicittà", la corsa dell'Uisp che tiene insieme, per i mesi di aprile e maggio, trentasei città italiane e altre trenta città del mondo, da Sarajevo a Makeni, in Sierra Leone. Ebbene, quel filo entrerà anche in venti carceri e istituti minorili italiani nei quali "Vivicittà" è attesa come la costruzione di un ponte. L'occasione di un incontro tra ambiente esterno e interno, dove per interno si intende un luogo separato, chiuso ermeticamente, con rare occasioni di interazione col territorio. Una di queste è proprio "Vivicittà", con atleti e detenuti che corrono insieme, all'interno delle mura delle prigioni. Lo sport dentro quattro mura può trasformare le frustrazioni in energia vitale, che aiuta a guardare avanti. Non c'è tempo per fermarsi: al nuovo governo si chiede di intervenire con nuove convenzioni con le associazioni che operano nel settore e nuove risorse. I ritardi degli ultimi anni hanno pregiudicato molti interventi, quel filo ha rischiato di spezzarsi.

"Vivicittà" coinvolge centinaia di operatori, di famiglie, di detenuti e di ragazzi dei minorili. È stata l'occasione per aprire le porte a molti studenti delle superiori, ad atleti, a giornalisti che hanno contribuito a costruire quel ponte. Si è già tenuta nelle carceri e nei minorili di Brescia, Bari, Parma, Siena, Milano, Ferrara. Nel carcere "separati" di Cremona le porte sono rimaste chiuse per ragioni di regolamento, ma si è corso lo stesso. Queste le prossime tappe: il 22 aprile nel carcere circondariale di Voghera; il 23 aprile nel carcere per adulti Opera di Milano; il 29 aprile nell'istituto minorile di Lecce; il 30 aprile a Bollate, nella seconda casa circondariale di Milano; l'8 maggio nell'istituto minorile di Treviso.

Nel carcere di Rebibbia a Roma "Vivicittà" sarà l'11 maggio nella sezione femminile e il 17 maggio in quella maschile. E poi si correrà nel minorile di Nisida e negli istituti penitenziari di Palermo, Busto Arsizio (Varese), Perugia e Livorno.

La realtà sociale corre, la politica faccia altrettanto.

IL SALVAGENTE
20-APRILE 2006

Nei guai il maratoneta e ciclisti pro
Retata doping
coinvolto Di Cecco
vincitore a Roma

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA — Cocaina e anabolizzanti. Droga e doping. Sequestri, arresti e nomi eccellenti. Il più in vista, quello del maratoneta azzurro Alberico Di Cecco, nono alle olimpiadi di Atene e primo nella maratona di Roma 2005. E' il solito, dannato valzer del doping e dei suoi dintorni. Smascherato dall'ennesima operazione (denominata "white winter") dei carabinieri di Castellamare di Stabia e S. Antonio Abate, agli ordini del pm Immacolata Sica. Bilancio: una decina di arresti; tre palestre sotto sequestro; farmaci vietati confiscati in quantità; cinque indagati.

Ad inchiodare l'abruzzese Di Cecco, considerato il più forte maratoneta azzurro dopo Baldini, una intercettazione telefonica nel febbraio 2005. Un colloquio con uno dei titolari della palestra "Michelangelo"

di Angri, Salerno, (i Cascone, padre e figlio, finiti in carcere per traffico di cocaina) nel quale, secondo gli inquirenti, avrebbe concordato l'acquisto di non meglio definite sostanze dopanti, confermando la bontà di alcuni prodotti. Di Cecco nega tutto, ovviamente: la telefonata, fa sapere, riguardava la preparazione atletica per un prossimo evento agonistico. Ora ha l'obbligo di dimora nel paese di Residenza, Fara S. Martino.

Agli arresti domiciliari, invece, l'ex ciclista professionista Leonardo Guidi e un direttore sportivo, Daniele Masiani, di una formazione "prof", la OTC, attualmente al Giro del Trentino. E' accusato di essersi procurato, attraverso i titolari della palestra, farmaci da somministrare agli atleti. Una storia emblematica, la sua. Il 56enne di Campi Bisenzio, infatti, gestiva fra il 2003 e il 2005 la formazione dilettantistica toscana Cottorel Svizzera Pesciatina, decimata nel corso dei mesi da continue positività ai test antidoping e dagli atleti sospesi per valori ematici sballati. La stessa Federciclo fu costretta a revocarne l'affiliazione. Poco dopo - ipocrisia del sistema - questo personaggio, lungi dall'essere messo all'indice, diventa direttore sportivo di una formazione prof. Nella rete anche due "neopro": Michele Scotto d'Abusco, ischitano, classe 83, professionista con la Lampre di Saronni, licenziato in tronco perché pizzicato con valori ematici sballati al Giro del Delfinato 2005 e il 27enne Clemente Cavaliere, avellinese di Montoro Superiore. Le accuse variano dal commercio abusivo, al consumo, alla ricettazione, di farmaci e di prodotti vietati, all'abuso di professione medica.

LA REPUBBLICA 20-04-06

coni

Agabio vicepresidente Succede alla Di Centa

ROMA — Stamattina Riccardo Agabio, presidente della Federginnastica, succede a Manuela Di Centa nella carica di vicepresidente vicario del Coni. A nominarlo sarà la Giunta su proposta del presidente Gianni Petrucci. L'altro vice è Luca Pancalli, presidente della federazione disabili.

AMMISSIONE CAMPIONATI Altro tema della Giunta odierna, la ratifica dei criteri di ammissione ai campionati 2006-2007 decisi dalla Figc. Al termine, si riunirà il Consiglio Nazionale che prenderà in esame anche il dopo Olimpiade e Paralimpiade di Torino e gli scenari per lo sport del dopo elezioni politiche. Petrucci, Carraro e alcuni altri componenti di Giunta andranno anche al Centro Onesti dell'Acqua Acetosa, dove sarà intitolato allo scomparso dirigente generale Vincenzo Romano, il campo centrale della scuola di calcio. Petrucci illustrerà poi, assieme al professor De Rita, «I numeri dello Sport Italiano: la pratica sportiva attraverso i dati Coni e Istat del 2005».

PESCARA 2009 Sempre oggi, è in programma anche il consiglio di amministrazione del comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009. All'ordine del giorno, l'approvazione (senza problemi) degli stati di avanzamento del bilancio.

LUISS In collaborazione con la Luiss Business School, il Coni Servizi organizza un corso su «Progettazione e gestione degli eventi sportivi» per il rinnovo della partnership per la realizzazione di iniziative di alta formazione, rivolte a tutti i professionisti che operano nel mondo sportivo. Il corso inizierà il 18 maggio all'Acqua Acetosa.

Gazzetta dello Sport

20-06-2006

L'ARRESTO Sgominata una banda a Roma

Un allenatore all'Eur nel giro dei pedofili

ROMA — Pedofilia anche nel calcio giovanile. È questa la sconvolgente rivelazione dell'inchiesta «Fiori nel fango» della Procura di Roma, che ieri ha portato la polizia ad arrestare 18 persone. È il frutto di un'inchiesta che è partita su segnalazione dei servizi sociali del Comune sullo sfruttamento di ragazzi rumeni per fini pedofili. Tra gli arrestati, (12 italiani e 6 rumeni) anche un noto allenatore di scuola calcio. È Fausto Cusano, 38 anni, presidente dell'Eurolimpia una scuola calcio affiliata all'A.S. Roma, figlio del più famoso Franco (titolare del patentino di allenatore per la scuola calcio).

Cusano, indicato da molte testimonianze come frequentatore abituale del campo rom di Tor Fiscale (dove «si intratteneva con i bambini del campo in modo sospetto»), aveva portato a vivere con lui un minore romeno, con il consenso della madre, avviando addirittura le procedure per l'affidamento. Ma è proprio la testimonianza del ragazzo, che il gip non esita a definire «sconvolgente», che sembra inchiodare l'allenatore: «Dopo aver descritto il primo approccio dell'uomo (un euro in cambio di due mele) — si legge nell'ordinanza — il ragazzo riferisce di «essere andato nella sua abitazione con un altro bambino per fare una doccia e per mangiare e di essersi addormentato subito dopo, ritrovandosi, al risveglio, senza la maglietta», mentre il compagno era senza vestiti: pochi giorni dopo, la situazione si sarebbe ripetuta e l'uomo avrebbe abusato del minore mentre dormiva».

Nelle prove a carico dell'allenatore della scuola calcio dell'Eur, c'è anche una videocamera sistemata su una parete dello spogliatoio e orientata in modo da riprendere i giovanissimi atleti mentre si spogliavano o facevano la doccia.

ma. gal.

Gazzetta dello Sport

20-06-06

Il 21 maggio a Roma si corre per sconfiggere il tumore al seno

di Luca Lo Iacono

ROMA- Il cuore di Roma torna a battere nel binomio tra sport e impegno sociale. La Capitale ancora una volta apre infatti la sua storia ed i suoi scenari senza tempo alla solidarietà e sarà protagonista domenica 21 maggio della 7ª edizione della mini-maratona "Race for The Cure". Il progetto, ormai collaudato da una solida esperienza che in America affonda le radici fin dal 1983, si basa su una corsa podistica di 5 km, o in alternativa una passeggiata di 2 km, ed è interamente dedicato a sostenere la lotta ai tumori del seno. L'avvenimento passando per il mondo sportivo vuole porre un marcato accento ad una malattia purtroppo in costante aumento nella società moderna, e si propone di bissare e migliorare i risultati ottenuti nella scorsa edizione per aiutare concretamente la ricerca. Realizzata grazie alla stretta sinergia tra il Comune e l'Università Cattolica, la mini maratona nella scorsa edizione ha fatto registrare numeri record, con oltre 20.000 partecipanti e 1.000 test effettuati per la prevenzione della malattia, e anche l'evento del 21 maggio si preannuncia di grande effetto. Nella presentazione svoltasi ieri in Campidoglio alla presenza del sindaco Walter Veltroni e della moglie Flavia, presidente onorario di questa edizione, sono stati tracciati i punti di forza della corsa. A cominciare dal percorso, che partendo dalle Terme di Caracalla si snoderà lungo l'asse dei monumenti storici, passando per i premi in palio, tra cui un viaggio per due persone negli Usa. Il 21 maggio si potrà così correre per la vita e la speranza e con un'iscrizione prevista in un contributo di minimo 10 euro per gli adulti e 6 per i bambini. Per informazioni: www.raceforthecure.it oppure 0630155445.

(l.l./infopress)

RAPPORTO DI AMNESTY INTERNATIONAL

Pena di morte, alla Cina la maglia nera Nel mondo in 20mila attendono l'esecuzione

ROMA Oltre 20.000 prigionieri nel mondo si trovano nei bracci della morte in attesa di essere giustiziati e sono state 2.148, nel 2005, le sentenze capitali eseguite in 22 Paesi. Lo afferma Amnesty International in un rapporto diffuso ieri nel quale l'Organizzazione per i diritti umani precisa che il 94% delle esecuzioni ha avuto luogo in Cina, Iran, Arabia Saudita e Usa. Lo scorso anno, specifica Amnesty, sono state emesse 5.186 condanne a morte in 53 Paesi. Il triste primato, secondo le informazioni in possesso di Amnesty International, spetta alla Cina, dove vi sarebbero state circa 1.770 esecuzioni. Ma il numero effettivo potrebbe essere molto più alto: se-

condo un esperto legale cinese, sarebbero circa 8.000 i prigionieri messi a morte nel Paese ogni anno. Nel corso del 2005 in Iran sono stati giustiziati almeno 94 prigionieri, in Arabia Saudita almeno 86. In entrambi i Paesi, i dati reali potrebbero essere più alti. Sono state invece 60 le esecuzioni negli Usa, più di 1.000 dal 1976, anno della reintroduzione della pena capitale. Nonostante i dati agghiacciati rilevati nello studio di Amnesty International, la tendenza verso l'abolizione continua a crescere: negli ultimi 20 anni il numero degli Stati che eseguono condanne a morte si è dimezzato e nel 2005 è risultato in calo per il quarto anno consecutivo.

L'UNITA'

20-06-2006

CORRERE DELLO SPORT

20-06-2006

RAZZISMO

11.52 18/04/2006

Aperte le iscrizioni ai Mondiali antirazzisti, l'happening di calcio, basket e pallavolo organizzato dal Progetto Ultrà della Uisp Emilia Romagna e dall'Istoreco di Reggio Emilia, in collaborazione con la rete Football against racism in Europe

REGGIO EMILIA – In campo contro ogni forma di discriminazione. Si sono appena aperte le iscrizioni ai Mondiali antirazzisti, l'happening di calcio (dove le scarpe con i tacchetti sono assolutamente vietate), basket e pallavolo organizzato dal Progetto Ultrà della Uisp Emilia-Romagna e dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Istoreco) di Reggio Emilia in collaborazione con la rete Football against racism in Europe (Fare). La decima edizione si svolgerà a Montecchio (Reggio Emilia) dal 12 al 16 luglio.

Non ci sono preclusioni di sorta, niente pregiudizi, non ci sono gironi speciali, niente barriere: tutti possono giocare, l'unica regola ferrea è quella del rispetto dell'altro, o dell'altra. Gruppi di tifosi, comunità di stranieri, associazioni di volontariato, cooperative sociali, società sportive: le squadre che parteciperanno al torneo non competitivo di calcio saranno anche quest'anno 192 e proverranno da ogni parte d'Europa per avere un'ampia rappresentazione di nazionalità e culture. Parallelamente al torneo di calcio verranno organizzati un torneo di basket (giunto alla terza edizione) e, per la prima volta, un torneo di pallavolo.

Ma i Mondiali antirazzisti non sono solo sport: sono anche un momento di riflessione, di dibattito, di scambio di esperienze, accompagnati da musica, mostre, progetti transculturali. E quest'anno, per festeggiare il decennale della manifestazione, ci saranno alcune novità, come maggiori momenti d'incontro e più spazio alle comunità immigrate che abitano le città italiane. Per la registrazione delle squadre che vogliono partecipare ai Mondiali antirazzisti, e per avere maggiori informazioni, consultare il sito Internet: www.mondialiantirazzisti.org.

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

DISABILITA'

17.57

19/04/2006

Annunciato oggi dal sindaco Veltroni l'avvio dei lavori: sarà una struttura pensata per lo sport disabili, che si apre al territorio

ROMA - Battesimo ufficiale per la Cittadella dello Sport del Tre Fontane. In una conferenza stampa che si è tenuta oggi presso la Sala delle Bandiere in Campidoglio, è stato lo stesso sindaco di Roma, Walter Veltroni, alla presenza del presidente del Comitato Italiano Paralimpico e vice presidente del Coni, Luca Pancalli, ad annunciare l'avvio dei lavori per il nuovo centro sportivo polifunzionale delle Tre Fontane, che sarà gestito dal Comitato Italiano Paralimpico. Chiaro l'intento dell'amministrazione capitolina con questo progetto, come quelli che riguardano la riqualificazione dell'ex Velodromo Olimpico in viale della Tecnica e la creazione del nuovo velodromo di Roma al Laurentino: "Sono interventi che mirano ad una riqualificazione urbana - ha sottolineato Veltroni - il Tre Fontane rappresenta forse l'unico esempio europeo di un centro sportivo affidato al comitato paralimpico nazionale, privo di barriere e con un stravolgimento degli schemi tradizionali: questa volta è una struttura nata per lo sport disabili che si apre al territorio, in un perfetto esempio di integrazione alla rovescia. Anche questa area del Tre Fontane diventerà una vera e propria "Cittadella dello Sport", con aree sportive attrezzate, ma anche foresteria, sala medica, aree verdi che, insieme all'impiantistica sportiva, diventeranno una grande risorsa per la città, in funzione anche delle scadenze che la attendono". Soddisfatto Luca Pancalli: "Ringrazio il Sindaco per la grande opportunità concessa al nostro comitato - ha aggiunto - ricordo soltanto che stiamo studiando iniziative che permetteranno a persone disabili di lavorare presso il centro delle Tre Fontane, magari nella cura delle aree verdi. In tre anni dovremo completare i lavori, per un costo complessino di circa 15 milioni di euro. Al suo completamento, sarà davvero un fiore all'occhiello della città e esempio unico in tutta Europa".

Centro Paralimpico Tre Fontane. E' un progetto che vede l'Area del Tre Fontane quale punto di riferimento per lo sport praticato dalle persone disabili e quale sede del Comitato Italiano Paralimpico. Situata nella zona EUR della capitale, già centro sportivo di riferimento di varie discipline sportive, si trova nei pressi di poli di attrazione sportiva, quali il Palalottomatica, nonché ludica, quali il Luna Park.

Il progetto, firmato dall'architetto Gianni Saulle, prevede la costruzione della sede centrale del Comitato Paralimpico ma, soprattutto, la creazione di un centro polifunzionale e polivalente, fruibile da tutte le Federazioni sportive nazionali e dai loro rispettivi atleti, dove: 1) confluire le persone con disabilità della città affinché possano praticare, a qualunque livello, lo sport; 2) preparare le nostre nazionali allenando gli atleti d'élite in una vera e propria "Coverciano" dello sport paralimpico; 3) avviare alla pratica sportiva tutti quei giovani vittime dell'infortunistica stradale che verrebbero così direttamente convogliati dalle unità spinali e dai centri di riabilitazione alle foresterie sportive del centro; 4) dare un'offerta di sport alle associazioni di categoria e soddisfare la domanda di occupazione del tempo libero che arriva anche dalla popolazione della cosiddetta terza e età. Una vera e propria Cittadella dello sport, dunque, la cui gestione produrrebbe tanto lavoro sia per le persone disabili che non, con le cooperative sociali che si occuperebbero ciascuna delle rispettive aree di intervento. Sarà un centro sportivo integrato a 360 gradi dove costruire benessere fino a diventare un modello europeo di Città sportiva per tutti. E' così infatti che il nuovo Comitato Italiano Paralimpico intende i compiti affidatigli dal Legislatore che l'ha individuato quale distributore di benessere e primo garante del diritto allo sport da parte delle persone con disabilità.

Nel dettaglio è prevista la costruzione della foresteria con 150 posti letto, 4 campi da tennis, 4 campi da calcetto, una piscina coperta da 25 metri, un palazzetto dello sport, il campo di atletica leggera, gli uffici della sede nazionale del Cip, una club house, 2 campi da gioco di hockey su prato e la relativa club house. (gdg)

